

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 395 del 22/5/2026

In questo numero:

Figure di Wolfango in Salaborsa di Bologna



*Figure di Wolfango
in Sala Borsa di Bologna
fino al 6 giugno*

Festa all'aperto degli Appennini



*Festa all'aperto degli Appennini
al Parco del Chiù di Sasso Marconi
il 23 e 24 maggio*

Canterò soltanto il tempo: Francesco Guccini



*Canterò soltanto il tempo: mostra per francesco Guccini
allo Spazio Gerra di Reggio Emilia
fino al 18 ottobre*

Zandomeneghi e Degas. Alle origini della pittura moderna



*Zandomeneghi e Degas. Alle origini della pittura moderna
a Palazzo Roverella di Rovigo
fino al 28 giugno*

"Alberi" alle Pescherie della Rocca di Lugo



*"Alberi" di Isacco Emiliani
alle Pescherie della Rocca di Lugo
fino al 31 maggio*

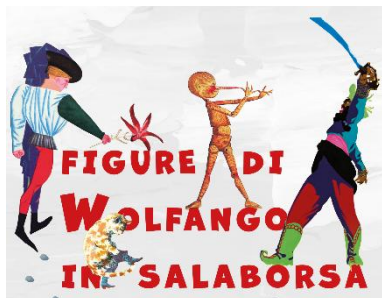
Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Figure di Wolfango in Salaborsa di Bologna

Cosa	Figure di Wolfango
Dove	in Sala Borsa di Bologna
Quando	fino al 6 giugno

Fino al **6 giugno** in **Piazza Coperta della Salaborsa** di **Bologna** si possono ammirare i disegni originali di **WOLFANGO**: **cinque grandi scene affollate di personaggi della letteratura per l'infanzia, che sono state riprodotte sulle pareti della sala Burattini di Salaborsa Ragazzi.**



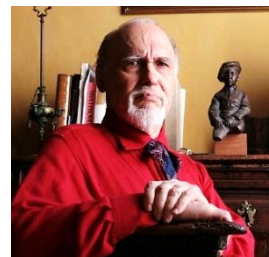
Nelle teche della mostra, a cura di **Alighiera Peretti Poggi** e **Tiziana Roversi**, hanno trovato posto anche **schizzi, bozzetti preparatori e libri di riferimento**. Sui pannelli, oltre alle parole di **Antonio Faeti** e dello stesso **Wolfango**, ci sono degli ingrandimenti che rimandano alla sala Burattini e invitano bambini e famiglie al gioco dei riconoscimenti, perché, per la mostra, **Wolfango ha creato un mondo di citazioni che omaggiano la letteratura e l'illustrazione per ragazzi, da Rodari a Calvino, da Luzzati a Disney, da Alice al Piccolo Principe.**

La mostra fa parte di **"Wolfango 100 – 100 Wolfango"**, la rassegna che celebra **Wolfango Peretti Poggi** nel centenario della nascita (1926 -2026), ideata dalla figlia **Alighiera**. **La rassegna vuole evidenziare i numerosi aspetti della poetica del Maestro, che voleva essere conosciuto come pittore, ma che ha anche esplorato, da uomo estremamente colto quale era, numerosi altri settori del mondo artistico: disegno, scultura, incisione, illustrazione, numismatica.**

Per informazioni: <https://www.culturabologna.it/news/wolfango-100-100-wolfango-70063b>

Il bolognese **Wolfango Peretti Poggi** (1926 – 2017), votato al disegno e alla pittura sin dalla più tenera età, fu educato al linguaggio dei segni e del colore dallo zio pittore **Giuseppe Mazzotti**. Insegnò all'**Università Primo Levi** e diresse l'**Associazione Scuola di Scultura applicata** (Assa) di **Bologna**. Insieme al figlio **Davide** tra il **1996** e il **1997** tenne il corso di disegno **"Mano, matita, museo"** presso le Collezioni comunali d'arte del Comune di Bologna.

Così si esprimeva: **La materia, gli elementi, la fisicità, la corporeità, la carne, si organizzano e plasmano le forme, tutte le infinite forme che popolano il cosmo: dalle stelle ai vermi. Il miracolo delle forme, la Bellezza, è questa cosa qui! E noi artisti siamo innamorati di tutte queste forme, nessuna esclusa. E ci vien voglia d'imitare questo miracolo.** **Wolfango**, che si definiva pittore, in



parallelo alla pittura ebbe una lunga carriera da illustratore che lo accompagnò per tutta la vita. Si firmava con vari pseudonimi: **Anonimo bolognese, Vulpes, Golpe, Lupambolo, Golpetto** e illustrò le storie più disparate, per adulti e ragazzi, con stili diversi a seconda del testo che doveva accompagnare.

[a lato: la Statua di Vincenzo Galletti]

Dalla cultura popolare dei burattini alla lettura coltissima della Divina Commedia, passando per la tradizione familiare del Presepio, Wolfango per 80 anni ha quotidianamente improntato la vita all'arte. Quando non dipingeva o disegnava, studiava: letteratura, filosofia, gnosi (**conoscenza e sapienza**), religioni erano i campi del sapere da lui prediletti, oltre naturalmente l'arte. Spesso diceva ai familiari e a chi aveva il piacere di intrattenersi con lui

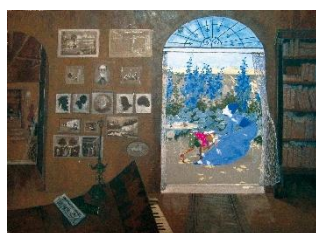
"Disegnare è respirare, dipingere è vivere".



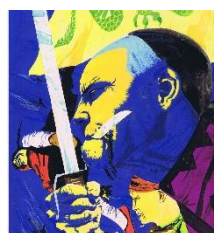
Alcune opere di Wolfango



Sacra famiglia



Pinocchio e la fata turchina



Pirati del mar giallo



Allegoria del coma

LO SGABELLO DELLE MUSE

Festa all'aperto degli Appennini

Cosa	Festa all'aperto degli Appennini
Dove	al Parco del Chiù di Sasso Marconi
Quando	il 23 e 24 maggio

Il **23 e 24 maggio Sasso Marconi** ospita, presso il **Parco del Chiù**, una nuova edizione dell'**APPENNINO OUTDOOR FEST**.



Sono due giorni dedicati all'*outdoor*, per **conoscere e scoprire i cammini e le ciclovie che attraversano l'Appennino Tosco-Emiliano** con **spettacoli, degustazioni, dimostrazioni a cura delle associazioni sportive del territorio, percorsi in bicicletta e tour enogastronomici**.

Per tutte e due le giornate saranno attivi: **street food e ristorante del Parco del Chiù; area sport con parete da arrampicata e pista da curling;**

visite guidate e passeggiate; prova con moto da enduro; tour in e-bike alla scoperta delle colline marconiane; Lego camper; laboratori per bambini; stand di Cammini e associazioni; il laboratorio con degustazione sul cibo e l'alimentazione sana a cura di COOP (sponsor dell'evento); presentazione del libro "Sentieri resistenti" con Enrico Neri; convegno sui Cammini.



Partecipazione libera

ATTIVITA' E ATTRAZIONI AL PARCO DEL CHIU'

Sabato dalle 15.30

Domenica dalle 10 alle 20

CLIMBING TOWER: Parete di arrampicata alta 8 metri, adatta a bambini, ragazzi e adulti.

PISTA CURLING: Prova il curling su una vera pista e vivi l'emozione delle Olimpiadi.

ENDURO ELETTRICO: Prova le moto da enduro elettriche in un'area dedicata, con istruttori.

TRAILDROP DRONE: Dimostrazioni con droni per l'outdoor e il trail.

LEGO CAMPER: Un camper attrezzato con laboratori creativi per bambini.

SPIKEBALL: Il gioco sportivo dinamico e coinvolgente.

BASEBALL: Sport giocato tra due squadre, che si alternano tra attacco e difesa.

DJ SET: con Ferro & Dallas DJ per accompagnare l'evento con musica e atmosfera.

Articolata è l'offerta di carattere culinario che punta a cibi e preparazioni tipiche del territorio.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Canterò soltanto il tempo: Francesco Guccini

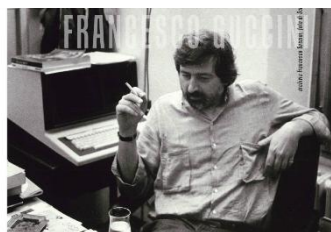
Cosa	Canterò soltanto il tempo: mostra per francesco Guccini
Dove	allo Spazio Gerra di Reggio Emilia
Quando	fino al 18 ottobre

CANTERÒ SOLTANTO IL TEMPO è il titolo della mostra visitabile fino al **18 ottobre** presso **Spazio Gerra di Reggio Emilia** dedicata al cantautore **Francesco Guccini**.

canterò
soltanto
il tempo

LA MOSTRA

**francesco
GUCCINI**



Nel brano *Il tema*, contenuto nell'album *L'isola non trovata* (1970) Francesco Guccini dà voce al filo rosso che attraversa gran parte della sua poetica, quello del TEMPO. Un universo estremamente coerente dove la parola e il narrare storie (che si tratti di canzoni, racconti, romanzi o anche solo chiacchiere) rivestono un ruolo centrale. **Una parola che sembra essere l'unico appiglio in grado di**

dare un senso al tempo che passa, alla vita che nella fugace transitorietà del presente ci impone inevitabilmente di guardare indietro per comprenderci e compiersi. Con una soluzione tanto preziosa quanto sorprendente, infatti, **è Guccini a guidare il visitatore**

lungo il percorso: con la sua voce di aedo – ripreso e documentato nel *buen retiro* di **Pavana**, sull'Appennino tosco-emiliano – che si affianca, legata a doppio filo, a nove canzoni scelte per metterle in rilievo la vita, la poetica, il senso del viaggio della sua carriera. **Nove titoli individuati con coraggio, perché non necessariamente sono tra le pagine più note e conclamate di una produzione partita sessant'anni fa con il debutto del 1967, Folk beat n.1.**

I materiali messi a disposizione dall'autore, molti dei quali mai esposti prima, contribuiscono a creare una narrazione costruita come un concept album intorno al ricordo, alla memoria e al tempo, inteso esistenzialmente come scorrere della vita.

Il percorso espositivo si sviluppa lungo i quattro piani di **Spazio Gerra** ed **esplora nove gruppi tematici attraverso nove canzoni**, unendo materiali d'archivio (fotografie, oggetti originali, riproduzioni) a nuove opere di illustratori e fotografi. **Queste creazioni si collegano ai temi e ai testi delle canzoni, creando un percorso che richiama le principali fonti di ispirazione di Guccini, illustrazione, cultura popolare, letteratura, storia e radici.** La mostra include le illustrazioni di **Simona Costanzo, Arianna Lerussi, Maurizio Mantovi, Veronica Ruffato, Silvano Scolari e Gianmario Taurisano** e due nuove produzioni fotografiche: **Pavana e ricordi di Paolo Simonazzi, che esplora i luoghi simbolo dell'universo gucciniano tra Bologna e l'Appennino, creando una mappa visiva fatta di paesaggi, oggetti e dettagli legati alla cultura popolare e alla memoria e Zeitraum di Kai-Uwe Schulte-Burnert, che rappresenta il tempo e il ricordo attraverso immagini di componenti di vecchi orologi in caduta, evocando la natura frammentaria della memoria.**



L'intero progetto ha l'obiettivo di restituire la **complessità della figura di Guccini e del suo universo creativo**, andando oltre la dimensione musicale per esplorare la ricchezza culturale e intellettuale della sua opera.

Per informazioni: <https://www.spazioqerra.it/programma/francesco-guccini-cantero-soltanto-il-tempo/>

Francesco Guccini, nato a Modena nel 1940 (*quattro giorni dopo l'entrata dell'Italia nella Seconda guerra mondiale*), andò a vivere con la madre presso i nonni paterni a **Pàvana** poiché suo padre **Ferruccio**, chiamato alle armi, rifiutò di giurare fedeltà alla RSI e ai nazisti e divenne prigioniero come internato militare italiano. **Pàvana** è una frazione del comune di **Sambuca Pistoiese** su un territorio attraversato dalla **strada statale 64 Porrettana** e il **torrente Limentra Occidentale**. **Questi luoghi, tra boschi, fauna selvatica, funghi e tartufi, collocati tra l'appennino pistoiese (versante emiliano), l'appennino modenese e quello bolognese, sull'antico tratto della via Francesca della Sambuca, sono per Guccini «un ricordo lasciato fra i castagni dell'Appennino» (Amerigo, 1978).** **Pàvana** è citata o ha dato l'ambientazione a **La ballata degli annegati, Il frate, Radici, Amerigo, Black-out, Canzone di notte n.4, Van Loon e Natale a Pavana**. Inoltre, è protagonista anche di due romanzi di Guccini, **Cròniche Epafániche** (1989) e **Tralumescuro** (2019).



LO SGABELLO DELLE MUSE

Zandomeneghi e Degas. Alle origini della pittura moderna

Cosa	Zandomeneghi e Degas. Alle origini della pittura moderna
Dove	a Palazzo Roverella di Rovigo
Quando	fino al 28 giugno

ZANDOMENEGHI e DEGAS. Alle origini della pittura moderna. È questo il titolo della mostra che fino al **28 giugno** a **Palazzo Roverella** di **Rovigo**, mette in dialogo **Federico Zandomeneghi** e **Edgar Degas**, protagonisti dell'arte europea dell'Ottocento. **Dalla formazione italiana alla Parigi impressionista, le loro opere raccontano il passaggio dalla tradizione accademica alla vita contemporanea.** Interni, caffè e teatri diventano il teatro di affinità e scambi, in un percorso di capolavori che segna una tappa decisiva della modernità pittorica. La vicenda di **Federico Zandomeneghi** e **Edgar Degas** nasce da esperienze di formazione affini trovando compimento in un incontro umano e artistico destinato a segnare profondamente il percorso di entrambi.



[a lato: Zandomeneghi, al caffè nouvelle athenes, 1885]

Se **Firenze** rappresenta per tutti e due un passaggio decisivo – **Degas** vi studiò la **tradizione rinascimentale** e frequentò l'ambiente del **Caffè Michelangiolo**, mentre **Zandomeneghi** crebbe accanto ai **Macchiaioli**, apprendendo una pittura fondata sull'osservazione diretta e sulla luce naturale – fu a **Parigi** che i loro cammini si incrociarono davvero. Qui prese forma un'amicizia intensa e un confronto continuo: **Degas diventò per l'artista veneziano un punto di riferimento e un mentore, mentre Zandomeneghi rielaborò gli stimoli impressionisti secondo una sensibilità personale, nutrita di memoria cromatica italiana.**

La mostra ricostruisce questo scambio fatto di affinità, rimandi e reciproche influenze, **mettendo in luce come due percorsi diversi convergano in una comune attenzione alla vita contemporanea e contribuiscano, insieme, a rinnovare il linguaggio della pittura europea.** Nelle opere di **Edgar Degas**



[autoritratto a destra] e **Federico Zandomeneghi** [autoritratto a sinistra] il racconto del presente sostituisce ogni enfasi celebrativa. Non eroi né grandi eventi, ma gesti quotidiani, ambienti familiari, frammenti di tempo colti nella loro naturalezza: **una prova di danza, una donna al caffè, una stanza silenziosa attraversata dalla luce, l'intimità di un interno domestico.** È qui che la pittura trovò il suo terreno più autentico, trasformando l'esperienza comune in visione. Pur con accenti diversi – **più analitico e costruito lo sguardo di Degas, più caldo e avvolgente il colore di Zandomeneghi** – entrambi condividevano la stessa attenzione per la realtà contemporanea e per la dimensione umana delle cose. La mostra accompagna il visitatore dentro questo universo fatto di **presenze discrete, equilibri luminosi e spazi vissuti**, restituendo il clima di un'epoca

in cui l'arte abbandona la retorica della storia per concentrarsi sul quotidiano, osserva da vicino la vita borghese e urbana, ne coglie la verità dei gesti e dei tempi lenti, e sceglie di farne, semplicemente, pittura.

Per informazioni consultare: <https://www.palazzoroverella.com/>

Alcune opere dei due autori



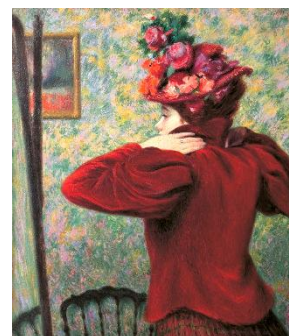
Degas, studio per la famiglia Bellelli, 1858



Zandomeneghi, visita in camerino, 1886



Degas, dans un café, 1876



Zandomeneghi, il giubbotto rosso, 1895

“Alberi” alle Pescherie della Rocca di Lugo

Cosa	"Alberi" di Isacco Emiliani
Dove	alle Pescherie della Rocca di Lugo
Quando	fino al 31 maggio

Fino al **31 maggio** alle **Pescherie della Rocca di Lugo** è possibile visitare una rassegna incentrata sulla mostra fotografica "**ALBERI**" di **Isacco Emiliani**, **dedicata agli alberi monumentali**, che prevede un ricco calendario di appuntamenti tra talk, concerti e workshop.



ALBERI, la mostra curata da **Matteo Penazzi**, raccoglie **40 immagini di alberi monumentali della Bassa Romagna, frutto di 132 spedizioni notturne durate 7 anni con il fotografo Emiliani e suo nonno Tonino.**

Fotografati di notte, gli alberi rivelano una presenza intensa e quasi sacrale: emergono dal buio come custodi silenziosi del paesaggio. **Ogni immagine restituisce il carattere unico di questi giganti vegetali, mettendo in**

luce la loro forza, la fragilità e il profondo legame con il territorio.

Il progetto prende ispirazione anche dal libro **Ottanta alberi da salvare** di **Valido Capodarca**, tra i più autorevoli studiosi italiani del patrimonio arboreo.



Il faentino Isacco Emiliani (1991) sviluppa il proprio lavoro attraverso progetti visivi e audiovisivi dedicati ai temi della sostenibilità, della tutela ambientale e della conservazione.

Partendo dall'Europa, il suo percorso lo ha portato in Asia, nelle foreste equatoriali dell'Africa, nel Nord e Sud America fino al cuore dell'Amazzonia, e nell'Artico oltre il 78° parallelo, vivendo in prima linea alcuni dei contesti più delicati e significativi delle sfide ambientali contemporanee.

Con ALBERI, Emiliani torna al proprio territorio d'origine per raccontare un patrimonio naturale spesso poco conosciuto ma di valore inestimabile.

Il programma è denso di eventi:

Il **26 maggio**, **Isacco Emiliani** condurrà il workshop **Visione Notturna**, un'esperienza pratica dedicata alla fotografia e alla costruzione dell'immagine attraverso luce, composizione e materiali raccolti durante e oltre le esplorazioni notturne.

Il **28 maggio** ci sarà un doppio appuntamento tra natura e narrazione. Alle **16.30** l'illustratrice **Irene Penazzi** guiderà il laboratorio creativo per bambini **L'uomo con il cappotto verde**, ispirato all'omonimo albo illustrato di Davide Cali, dedicato al rapporto tra città, ambiente e acqua. Alle **21**, lo scrittore e poeta **Tiziano Fratus** presenterà il libro **Il passero buddhista**: un incontro tra letture, immagini e riflessioni dedicato agli alberi monumentali e al paesaggio.



Il **31 maggio** alle **11** le Pescherie della Rocca ospiteranno **Acero, Abete, Ebano**, concerto per quartetto d'archi con **Matteo Penazzi, Daniele Negri, Stefano Lagatta** e **Jacopo Pagnia**, dedicato alla memoria di Leonardo Rivola.

Dalle **16**, la fotografa **Elena Ghini** condurrà il workshop itinerante **Sul Canale dei Molini**, una passeggiata fotografica

aperta a tutti lungo il paesaggio urbano e naturale di Lugo.

Per informazioni consultare: <https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/novita/notizie/in-evidenza/alberi-alle-pescherie-della-rocca-di-lugo>

